

**ACCORDO QUADRO REGIONALE
PER LA SPERIMENTAZIONE DEL "VOUCHER FORMATIVO A PROGETTO"**

Invito 3° - 2009 Linea I

In data 1 febbraio 2010, presso la sede dell'Ente Bilaterale dell'Artigianato Toscano:

tra le Confederazioni Artigiane

Cna, Confartigianato, Casartigiani della Toscana

E

Le Confederazioni Sindacali dei Lavoratori

Cgil, Cisl, Uil della Toscana

PRESO ATTO

- Delle indicazioni contenute nell'Avviso 3-2009, Linea I relativo alla sperimentazione del "Voucher Formativo a Progetto";
- Che tale sperimentazione deve fondarsi sulla concorde volontà delle Parti Sociali di sottoscrizione di un Accordo Quadro che come recita l'invito stesso deve indicare gli ambiti territoriali e/o settoriali in cui è ammessa la sperimentazione, a quali delle priorità essa risponde e per quali obiettivi viene condotta;
- Che l'Accordo Quadro e le priorità macro e specifiche della linea I costituiscono il Piano Formativo di riferimento per questa tipologia di interventi e le conseguenti proposte formative per la realizzazione della sperimentazione;
- Che, come indicato nelle priorità della Linea I, gli interventi proposti devono essere obbligatoriamente collegati a sistemi regionali, nazionali ed europei di certificazione delle competenze;
- Che in Toscana esiste il Catalogo Regionale dell'offerta personalizzata quale strumento di informazione e supporto, garanzia circa la qualità della formazione e la certificazione degli esiti

Le Parti Sociali Regionali in considerazione del fatto che ritengono importante che la sperimentazione si avvii su tutto il territorio della Toscana e per i lavoratori di qualsiasi settore economico al fine di consolidare e ampliare le opportunità di formazione



CONVENGONO

- Di assumere le priorità "macro" e "specifiche" individuate nell'avviso 3°-2009 al paragrafo 2 "Articolazioni delle priorità e degli obiettivi" per la Linea I;

Tale Accordo Quadro, congiuntamente alle priorità "macro" e "specifiche" costituiscono il Piano Formativo di riferimento di questa tipologia di interventi.

Conseguentemente le proposte formative dovranno essere riferite al suddetto Piano, traducendo in termini di microprogettazione gli obiettivi, i contenuti e linee di intervento.

Le Parti Sociali Regionali

Cna

Confartigianato

Casartigiani

Cgil

Cisl

Uil

Firenze, 1 febbraio 2010